

Editoriale

Editorial

Marino Prearo

Responsabile Scientifico di ITTIOPATOLOGIA

Siamo giunti già al terzo numero di ITTIOPATOLOGIA!

Mi pare soltanto ieri il giorno in cui il Consiglio ha finalmente preso la decisione di convertire il nostro vecchio e amato Bollettino con la nuova produzione editoriale. L'accordo era finalmente unanime. I ricordi delle interminabili discussioni a livello assembleare, a favore o contro tale cambiamento, rappresentano solo una testimonianza lontana della nostra giovane storia.

La nuova rivista ha da subito avuto una veste grafica diversa rispetto al Bollettino: un formato maggiore rispetto alla pubblicazione precedente, un maggior numero di articoli scientifici, una copertina cartonata a colori con un'immagine sempre diversa. Nonostante gli innumerevoli sforzi profusi, qualche imperfezione rimane ancora presente all'interno dei fascicoli, ma con i prossimi numeri, la redazione cercherà di ottenere un prodotto sempre di più alta qualità. Anche la linea editoriale è stata ben tracciata, la quale si rifà a quanto deliberato dalle ultime assemblee: tutti gli articoli dovranno essere valutati dal comitato scientifico presieduto dal responsabile scientifico della rivista.

ITTIOPATOLOGIA è nata come organo ufficiale della Società Italiana di Patologia Ittica e per ora riveste quasi totalmente il ruolo di contenitore dei lavori scientifici presentati ai Convegni Nazionali S.I.P.I.: la speranza è quella che in prospettiva diventi non solo un contenitore per le pubblicazioni congressuali, ma venga considerata come un punto di riferimento per la pubblicazione di altri lavori di buona levatura. Per questo il Consiglio Direttivo, nelle norme per gli autori ha voluto inserire, come lingue ufficiali, l'italiano e l'inglese per cercare, in un prossimo futuro di avere anche articoli di spessore internazionale. Uno degli obiettivi principali da percorrere è quello di trasformare ITTIOPATOLOGIA in una rivista che possa essere divulgata e letta anche in altri Paesi, soprattutto dell'area mediterranea, nostro bacino d'utenza privilegiato; tale trasformazione richiederà certamente del tempo e molti sforzi comuni, ma penso sia la giusta via per poter crescere ulteriormente. Non nascondo l'ambizione che la nostra rivista possa in un prossimo futuro rappresentare un polo editoriale di eccellenza per l'ittiopatologia mediterranea. Per ottenere questo, oltre al lavoro che la redazione deve effettuare per migliorare ancora la veste grafica definitiva, occorre un ulteriore sforzo da parte dei "centri italiani di ricerca", i quali dovrebbero considerare la rivista e i lavori scientifici su essa pubblicati come un importante mezzo per pubblicizzare il proprio operato. Capisco l'assoluta necessità dei ricercatori, sia universitari che di altre strutture pubbliche, nel ricercare il famigerato impact factor per i propri lavori, ma sarebbe importante, proprio per giungere in un prossimo futuro a ottenere la dignità di rivista impattata, destinare una parte della propria produzione scientifica per

ITTIOPATOLOGIA in modo da farla crescere e renderla sempre più importante. Da parte mia, come avviene già per molti altri colleghi, si sta cercando fin da ora di pubblicare lavori di buon livello e con una certa frequenza. Va ricordato che la stampa costante e regolare della rivista con lavori di buona caratura scientifica, può avvenire soltanto se il numero degli articoli che giungono in redazione risulta sufficientemente elevato; quindi esorto tutti quelli che lavorano nel campo della patologia degli organismi acquatici ad una attività editoriale relativamente costante per poter “nutrire” al meglio il nostro periodico scientifico.

La crescita della Società e della rivista passa anche attraverso il nuovo sito (www.sipi-online.it) che oltre a portare direttamente al pubblico fruitore tutte le novità e le attività societarie, permette di aprire una importante finestra, sia sul vecchio Bollettino che su ITTIOPATOLOGIA, con la visione dei fascicoli, dei riassunti dei lavori pubblicati e in un prossimo futuro anche degli articoli in toto, direttamente in formato pdf.

Un breve accenno anche al nostro prossimo appuntamento annuale, il XII Convegno Nazionale S.I.P.I., che si terrà a Cesenatico (FC) il 29-30 settembre, 1° ottobre 2005. L'evento è già stato ampiamente pubblicizzato sul sito della Società, che Vi invito nuovamente a visitare, ma mi preme ricordare come sia necessario il vostro contributo nell'inviare lavori congressuali per la riuscita di tale manifestazione.

Non mi resta che passare ai ringraziamenti: questi primi tre volumi sono stati pubblicati grazie al grande contributo dei numerosi referees che hanno permesso puntualmente e con estrema solerzia, di evidenziare eventuali carenze nei lavori presentati e di proporre i correttivi adeguati; voglio ringraziare anche i numerosi autori che fino ad oggi hanno portato i loro lavori e che hanno sempre di buon grado seguito i consigli derivati dalla revisione critica effettuata; un ringraziamento va esteso anche a tutto il Consiglio Direttivo della S.I.P.I. che mi ha concesso la propria fiducia. Infine, con particolare riconoscenza voglio ringraziare Giuseppe Ceschia che da sempre ha portato avanti da solo la preparazione della produzione scientifica della Società, con evidenti difficoltà, ma sempre con buoni risultati e che in questa nuova esperienza editoriale ha ancora voluto dare una mano ed elargito consigli e parole di conforto nel momento del bisogno.

Termino questo spazio editoriale con un augurio di buon lavoro a tutti i soci e con un auspicio che ITTIOPATOLOGIA rivesta al più presto il ruolo per cui è stata progettata.

Il Responsabile Scientifico
di ITTIOPATOLOGIA
Marino Prearo